



RIASSETTI IL PROGETTO PER DARE UNA SCOSSA AL GRUPPO DOPO IL DELISTING

E se Gewiss post-opa ripartisse in Quarta?

La maggioranza passerebbe al fondo Clayton, Dubilier & Rice con la regia di Nomura Europa di Ruggero Magnoni

Un delisting come tanti? O solo la tappa intermedia di un riassetto destinato a svelarsi a tempo debito? Da giorni analisti e broker si interrogano sull'opa volontaria che Domenico Bosatelli (attraverso Unifind) ha lanciato per rastrellare il 25% non ancora posseduto della Gewiss, 291 milioni di fatturato, sistemi e componenti elettrici. Sospetti alimentati dallo stesso enunciato del prospetto d'offerta che, tra le motivazioni del delisting, cita la futura «riorganizzazione degli assetti proprietari e di corporate governance». Tra gli altri, anche il gestore Nextam partners (1% del flottante Gewiss) si è fatto interprete dei dubbi con una lettera al presidente Bosatelli e Consob. Forse un mezzo di pressione per indurre la proprietà a ritoccare al rialzo l'offerta (4,2 euro per azione, 120 milioni il controvalore finanziato da Centrobanca). Oppure, secondo altri, congetture e ipotesi su un passaggio di mano da realizzare dopo il delisting, fuori Borsa. Un progetto, secondo quanto riferito al *Mondo* da fonti accreditate del m&a, sarebbe infatti al vaglio della famiglia Bosatelli e avrebbe quale ispiratore Ruggero Magnoni, l'ex top banker di Lehman ora chairman della divisione investment banking Nomura per l'Europa. È la stessa banca che nell'opa

volontaria sul flottante Gewiss funge da consulente finanziario dell'offerente. Controparte nell'ipotesi di riassetto è il fondo Clayton, Dubilier & Rice (CD&R), sedi a New York e Londra, conosciuto in Italia per essere il primo azionista (in uscita) di Italtel. Chairman per l'Europa è Roberto Quarta, che ben conosce il settore industriale di Gewiss anche per via di una delle maggiori partecipate europee del fondo, la francese Rexel, colosso delle forniture e installazioni elettriche con 11,3 miliardi di fatturato. Lo stesso Quarta presiede il supervisory board della compagnia quotata a Parigi che è stata acquistata cinque anni fa dal venditore Pinault.

Il dossier, se effettivamente verrà portato a termine, contempla il passaggio della maggioranza Gewiss a CD&R e l'incasso pieno del premio di maggioranza da parte dei Bosatelli, una volta che avranno in mano il 100%. Nomura avrebbe dato disponibilità a intervenire anche nel financing del buyout che vedrebbe comunque la famiglia restare con un ruolo di rilievo. Il valore? Per averne un'idea basta pensare



che l'equity Gewiss vale 480 milioni al prezzo del delisting, previsto a conclusione dell'offerta che termina il 23 luglio salvo proroghe.

Il valore d'impresa nel comparto della componentistica elettrica varia in un range abbastanza ampio. Come riportato nello stesso prospetto dell'opa lanciata da Unifind, il price earning (p/e) va da un massimo di 29,3 volte della tedesca Siemens a 25,4 della francese Schneider, a 21,6 della connazionale Legrand. Nella zona opposta si collocano Abb (p/e 14) e le americane Honeywell (15,5) e Cooper industries (18,2). Al prezzo dell'offerta di 4,2 euro la Gewiss viene valutata a un price earning di 27,6.

Daniela Polizzi e Carlo Turchetti

CONTI A BASSA TENSIONE

BILANCI	2009	2008
Fatturato	291,6	357,9
Margine oper. lordo	50,4	62,0
Margine oper. netto	29,7	40,4
Utile pre-tasse	30,6	42,6
Utile netto	18,3	28,8

Dati in milioni di euro

SBALZO DI CORRENTE

